

La pagina della donna

I diritti della donna e le vie dell'emancipazione

L'interessante presa di posizione della stampa cattolica

In Italia, oggi, il termine emancipazione femminile coincide ad assumere un significato ben definito, per mezzo di un contenuto nuovo. Emancipazione della donna si significa ormai nella coscienza comune: liberazione dai limiti che ostacolano l'armonioso e completo sviluppo delle possibilità e qualità umane della donna, delle sue capacità intellettuali e di lavoro, conquista del diritto a contribuire allo sviluppo generale della famiglia e della società.

L'ispirazione alla conquista di tutto questo nasce per ogni donna da esigenze così profonde e insopprimibili di vita da rendere inutile non solo ogni tentativo di frenarla su questa strada, anche ogni tentativo di trarre le vie dell'emancipazione femminile nei termini diversi da questi.

Questo quadro va visto nel manifestarsi di un movimento che, come spinta della base, fa sentire le sue esigenze fin all'interno delle organizzazioni cattoliche. L'ultima manifestazione di ciò l'abbiamo avuta in questi giorni, in occasione del III Congresso nazionale femminile delle A.C.L.I.

Allorché, alla vigilia di questo congresso e durante il suo svolgimento, la stampa clericale e governativa ha voluto tracciare il programma del movimento femminile delle A.C.L.I. in difesa delle lavoratrici e di tutte le donne italiane, ha dovuto infatti rifarsi a quei principi per l'affiancamento dei quali noi comuniste ci battiamo da anni in prima fila.

Così questa stampa precisa: «Non è certo il caso di dilungarsi ad affermare il diritto della donna al lavoro, poiché riteniamo che esso sia ormai universalmente riconosciuto, oltreché sancito dalla Costituzione...», auspica: «la più decisa tutela fisica, economica, morale e familiare della lavoratrice in ogni ambiente e settore di lavoro», riconosce come massima aspirazione delle lavoratrici che «si realizzino, sia pur gradualmente, il principio della parità di retribuzione per uguali "rendimenti"», si preoccupa «che la società prenda vivamente a cuore il problema della donna madre», ecc.

Sul terreno dell'enunciazione dei programmi vi è dunque una linea comune: noi donne comuniste e socialisti, noi dirigenti e organizzate della C.G.I.L., dell'U.P.D.I. di altre organizzazioni democratiche femminili, vogliamo raggiungere obiettivi che sono comuni a noi e alle donne aderenti alle A.C.L.I., alla C.I.S.L., alle organizzazioni cattoliche.

La coincidenza nella formulazione degli obiettivi indubbiamente non è perfetta. L'enunciazione del diritto della «parità di retribuzione per eguale "rendimento"» fatta proprio dalle A.C.L.I. ad esempio, non ci trova perfettamente d'accordo, poiché modifica in senso peggiorativo il principio costituzionale «a parità di lavoro uguale "salario"».

Resta comunque il fatto assai positivo che da ogni ambiente di lavoro di vita e dall'interno di ogni movimento politico e sindacale, le donne italiane siano state capaci di portare con forza a tutto il Paese le loro più profonde esigenze di giustizia e di rinnovamento democratico. Ciò che ancora manca a questo comune movimento delle donne italiane verso la loro emancipazione è la solidarietà tra l'enunciazione dei programmi e l'azione concreta per trasformarli in conquiste effettive.

A questo scopo ci permettiamo di segnalare alle dirigenti del movimento femminile delle A.C.L.I. una occasione favorevole per dimostrare alle lavoratrici la loro fedeltà ai programmi enunciati. La Commissione lavoro della Camera ha approvato il progetto di legge, presentato dai deputati sindacalisti, tendente a ottenere l'inchiesta parlamentare sulla situazione all'interno delle aziende. Sull'esempio di quanto hanno già fatto le A.C.L.I. di Milano, il movimento femminile delle A.C.L.I. potrebbe certo sviluppare un'azione di inchiesta, capace di creare interesse e fiducia attorno all'inchiesta parlamentare e di portare una immediata soluzione ai problemi più gravi e più urgenti. Nel corso di recenti lotte salariali le lavoratrici hanno fatto un passo importantissimo verso la conquista del principio costituzionale «a uguale lavoro uguale salario», ottenendo in numerosi casi l'accorciamento delle distanze fra i salari maschili e femminili.

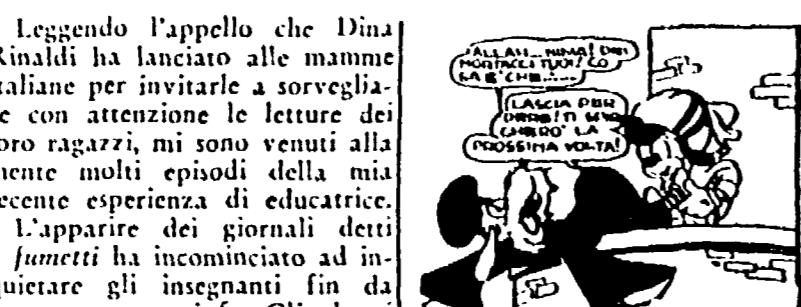


Passato il terrore, le donne di Salerno piangono sulle bare senza nome

L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI E IL PROBLEMA DELLE BUONE LETTURE

Il commercio di "fumetti", tra i banchi della scuola

Lingaggio scorretto --- Razzismo e disprezzo per le lotte del lavoro --- La casuale scoperta di un padre --- Le difficoltà degli insegnanti --- Ingloriosa fine di una campagna



Ecco una perla tratta dal periodico per ragazzi «Carrioca». Nel racconto c'è tutto un tono di disprezzo per i popoli di altra civiltà e per le organizzazioni di difesa del lavoro

Leggendo l'appello che Diana Rinaldi ha lanciato alle mamme italiane per invitarle a sorvegliare con attenzione le letture dei loro ragazzi, mi sono venuti alla mente molti episodi della mia recente esperienza di educatrice. L'apparecchio dei giornali detti "fumetti" ha incominciato ad inquietare gli insegnanti fin da sette o otto anni fa. Gli alunni venivano a scuola con le cartelle imborse di questa stampa; si scambiavano durante le lezioni gli albi e i settimanali, avevano fra loro conciliaboli segreti, si distrivevano dal lavoro scolastico, formavano una specie di clan segreto nel quale era impossibile anche al maestro più esperto di penetrare.

La cosa non parve all'inizio troppo preoccupante. Tutti coloro che sono pratici di ragazzi sanno che queste ventate vengono e vanno: c'era stata quella delle figurine di una ben nota casa di dolciumi che aveva qualche anno prima stregato i nostri alunni per lungo tempo; ed era passata, come tante altre.

Questi interessi, queste cose dell'età infantile hanno un corso regolare come il morbillo e gli orechiioni. Se si prendono di punta si fa peggio: occorre sempre con comprensione e con abilità il loro sfogo, fare in modo che gli interessi dello studio riprendano in tempo il giusto sviluppo.

Ma i fumetti purtroppo, non erano il corso benevolo del morbillo e degli orechiioni.

Bisogna dire ad onore dei maestri che essi combatterono contro i fumetti con tutto l'impegno. Il loro intuito li mise subito in guardia contro una produzione che non aveva nessun carattere di serietà né d'alto punto di vista del contenuto né da quello della forma. Storie

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.

Questa passione infantile di venire ben presto oggetto di un ignobile dramma commerciale.

Gli altri si compiacquero di rianimare il sepolto razzismo decenni precedenti, di irridere a quegli ideali di pace e di lavoro per i quali combatteva la classe delle umili. E questa intronizzazione di subdoli motivi ingiuriosi, sanguinosi, crudeli,

incredibili, pazzesche, senza giustificazione logica, imprese delittuose, violenze, sensualità, délit, incogniti, all'avventura, all'amore del pericolo per una sorta di insoddisfazione dei limiti e dei doveri umani; una forma scorretta anche dal punto di vista grammaticale, linguaggio approssimativo, brutale, spregiudicato fino al cinismo.

Però i rimproveri che gli insegnanti facevano ai fumetti; trovavano soprattutto che questi assorbivano troppo tempo e troppa attenzione da parte dei ragazzi; li ammalavano tanto che ricordando il lavoro serio diventava una fatica sempre più grande. Era come strapparli a un mondo di sogni e di facile egoismo per spingerli alle conquiste moderate e concrete della vita quotidiana.

Tuttavia le cartelle, le tasche dei cappottini, i nascondigli ricavati nelle cuciture degli abiti, per molto tempo continuaron a custodire il geloso segreto di avventure stremate.